

dei Focesi, che li snidarono dai ben noti rifugi, dalle ben note case, dalle svolte ben familiari delle antiche vie della terra materna. Poi di nuovo ripartirono, lenti e scontenti.

Ed ora, dove indirizzar le prore?

L'antico ospite Argantonio era oramai sceso nell'Ade, dopo aver atteso gli amici focesi fino ai centoventicinque anni. L'incertezza pesava sul gruppo dei senatori che con quelli del Consiglio ed i maggiorenti del popolo stavano accosciati sulla tolda della nave ammiraglia per deliberare. Allora il più vecchio di loro si decise a ricordare agli altri che molti anni prima (venti? trenta?) era partito per suggerimento dell'oracolo di Delfi un gruppo di Focesi diretti in Corsica e che quivi avevano fondato una colonia: la città aveva nome Alalia: si sapeva che non aveva avuto fortuna, tormentata dalle aggressioni dei Cartaginesi e degli Etruschi. Ad ogni modo si poteva tentare il lungo viaggio.

I timoni di tutte le navi furono dunque diretti al Myrtoo; poi sarebbero passate nello Jonio e da quello infine sarebbero entrati nel Tirreno.

L'estrema decisione fu accompagnata da un solenne giuramento. I sacerdoti a nome di tutto il popolo precipitarono nel mare una massa di ferro rovente affermando che nessuno dei Focesi sarebbe ritornato a Focea occupata dai barbari fino a che quel ferro non fosse ricomparso alla superficie del mare, aggiungendo spaventevoli imprecazioni contro coloro che avessero rinunciato a seguire la nave ammiraglia verso la Corsica.

Il giuramento fu ripetuto su tutte le navi della flotta che portava lontano il triste rimpianto dei cittadini di Focea.

Rimpianto che mai era sembrato così grave ed insopportabile come ora che quella massa di ferro era scesa sfrigolando violentemente tra l'acqua che saltava e spruzzava: era scesa come botola ferrigna su di un sepolcro.

Un silenzio avvilito stava tra le turbe e più avvilito che mai tra quelli che provenivano dalle più antiche contrade della città: queste guatavano ostili l'azzurro del mare infinito, l'azzurro delle isole uscenti dall'acqua azzurra per tutto il cerchio dell'azzurro orizzonte.

Il sole di nuovo calava: un altro amaro giorno entrava nel passato: il giorno del giuramento.

Avevano appena finito di pronunciarlo, quel giuramento, e già pesava sul cuore come grigio piombo.

Ma dove mai volevano condurli quei vecchi del Senato, quei parolai del Consiglio, i foschi sacerdoti? Dove era mai questa Corsica per raggiungere la quale erano necessari mesi di navigazione? Avevano fatto tutto